



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 19 maggio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 19 maggio 2021

ANBI Emilia Romagna

19/05/2021 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 34	
<u>La tecnologia 4.0 protagonista del Macfrut 2021</u>	1
18/05/2021 Sesto Potere	
<u>Macfrut 2021: innovazione tecnologica di casa in 4 grandi aree dinamiche</u>	2
18/05/2021 AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva	
<u>Museo del Truciolo...il simbolo prescelto per la Giornata Internazionale...</u>	4

Consorzi di Bonifica

19/05/2021 Libertà Pagina 31	
<u>Materna nell' ex Coop, i dubbi della minoranza</u>	5
19/05/2021 Libertà Pagina 34	
<u>A Carpaneto è stagione di cantieri «Strade e piste ciclabili...</u>	6
19/05/2021 La Nuova Ferrara Pagina 41	
<u>Dalla sicurezza idraulica all' innovazione «Creiamo idropolis, la...</u>	8
19/05/2021 La Nuova Ferrara Pagina 50	
<u>In bilancio 700mila euro per lavori pubblici</u>	10
19/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45	
<u>Polesella, stop al traffico per lavori</u>	11
19/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47	
<u>Cane ucciso al Consorzio, via al processo</u>	12

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

19/05/2021 Gazzetta di Mantova Pagina 30	
<u>Il Po sempre a rischio siccità Ne soffrono i fatturati aziendali</u>	13

Comunicati stampa altri territori

18/05/2021 Comunicato Stampa	
<u>C'E' ANCHE IL MUSEO DEL TRUCIOLO NELLA RETE MUSEALE DEI CONSORZI DI</u>	15

Acqua Ambiente Fiumi

19/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 45	
<u>Domenica raccolta 'Plastic Free' nella zona reggiana del Po: ritrovo ai...</u>	16
19/05/2021 La Nuova Ferrara Pagina 49	
<u>Un fine settimana dedicato all' ambiente Volontari già pronti</u>	17
19/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45	
<u>Grandi pulizie sul Po Si parte dalla sorgente</u>	19
19/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47	
<u>Volontari setacciano il territorio «Due iniziative per l'...</u>	20
19/05/2021 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 33	
<u>Nuovo ospedale, appello di Legambiente: «Costruire ma senza il...</u>	21
19/05/2021 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 42	
<u>Porto, arriva la draga per liberare i fondali</u>	22
19/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 53	
<u>È pronta una spiaggia più lunga e sicura</u>	23
18/05/2021 Sesto Potere	
<u>Difesa della Costa, l' Emilia-Romagna anticipa il Recovery: 22 milioni di...</u>	25
19/05/2021 ilrestodelcarlino.it	
<u>Grandi pulizie sul Po Si parte dalla sorgente</u>	26

Macfrut 2021: innovazione tecnologica di casa in 4 grandi aree dinamiche

(Sesto Potere) - Cesena - 18 maggio 2021 - Sensori per guidare in remoto le macchine agricole, droni nei trattamenti, dispositivi che controllano in tempo reale l'umidità dei terreni. Sono tre esempi di Agricoltura 4.0 testimonianza di un settore sempre più al centro di una vera e propria rivoluzione tecnologica. Novità che sarà possibile toccare con mano a Macfrut, dal 7 al 9 settembre a Rimini, a conferma di un evento sempre più di contenuti, oltre che di business. Se c'è un messaggio, infatti, che il Covid ha lanciato al settore è la consapevolezza che la competitività sul mercato internazionale passa dall'innovazione, tema sempre più centrale per stare al passo nel contesto globale. Sono quattro le aree dinamiche presenti nella fiera internazionale dell'ortofrutta, diverse nelle proposte ma unite dal comune denominatore dell'innovazione. Nel dettaglio, ci sarà la quarta edizione di International Asparagus Days per la prima volta ospitato dentro Macfrut; la presenza di un campo prova delle macchine agricole con Macfrut Field Solution ; **Acquacampus** dedicato alle novità nell'irrigazione; Greenhouse Technology Village rivolto all'universo delle colture protette. Il coordinamento delle aree dinamiche è affidato all'esperienza di Luciano Trentini . 'Il futuro del settore è legato allo sviluppo della tecnologia, che permette di ridurre i costi ed elevare la qualità e le rese produttive - dichiara Luciano Trentini - Avere la possibilità di vedere all'opera queste innovazioni è un valore aggiunto per i produttori e i tecnici, che vengono aiutati nelle loro scelte. Queste tecnologie spesso migliorano la sostenibilità ambientale, economica e sociale e sono sempre più richieste dai consumatori e fortemente sostenute dalle politiche europee. Le quattro aree dinamiche presenti a Macfrut vanno in questa direzione, offrono una panoramica approfondita a un settore in continuo mutamento'. Come detto, quattro sono le aree dinamiche. Ecco una prima anticipazione. International Asparagus Days (IAD). Giunto alla quarta edizione, lo IAD propone prove dimostrative, convegni, visite in campo. Organizzato con il supporto tecnico scientifico di Christian Befve , uno dei massimi esperti mondiali della filiera, l'area interesserà tutti i comparti dell'asparago: dalle nuove varietà alla produzione vivaistica, dalla preparazione dei terreni per l'impianto alla conduzione della asparagiaia, dalla raccolta degli asparagi sia bianchi che verdi, alla lavorazione del prodotto in modo ecocompatibile per garantire al consumatore finale un prodotto di elevata qualità. Macfrut Field Solutions . In fiera sarà presente e un vero e proprio campo



macfrut, Maggio 18, 2021 Sign in / join

SestoPotere.Com
cultura dal 1999

EMILIA-ROMAGNA ▾ NORD ITALIA CENTRO ITALIA POLITICA E CITTÀ SOCIETÀ E CULTURA ECONOMIA E LAVORO

WEB E TELEFONIA

q

Home - Emilia Romagna - Macfrut 2021: innovazione tecnologica di casa in 4 grandi aree dinamiche

Emilia Romagna Prof. Content Admin

Macfrut 2021: innovazione tecnologica di casa in 4 grandi aree dinamiche

By nicolonia - 18 Maggio 2021

37 0

(Sesto Potere) - Cesena - 18 maggio 2021 - Sensori per guidare in remoto le macchine agricole, droni nei trattamenti, dispositivi che controllano in tempo reale l'umidità dei terreni. Sono tre esempi di Agricoltura 4.0 testimonianza di un settore sempre più al centro di una vera e propria rivoluzione tecnologica. Novità che sarà possibile toccare con mano a Macfrut, dal 7 al 9 settembre a Rimini, a conferma di un evento sempre più di contenuti, oltre che di business. Se c'è un messaggio, infatti, che il

dimostrativo di oltre 1.000mq, più ampio rispetto alle passate edizioni, nel quale agricoltori e tecnici potranno vedere in diretta come operano macchine e attrezzature innovative nell'era della agricoltura 4.0. Questa area è stata realizzata in collaborazione con Cermac, Consorzio per l'Internazionalizzazione di produttori italiani di macchine, attrezzature, tecnologie e accessori per l'agricoltura e agroindustria. 'Macfrut è il calcio di inizio del post Covid e la ripartenza del settore deve passare da una grande vetrina internazionale - spiega il presidente del Cermac Enrico Turoni -. Per questo come Consorzio abbiamo deciso di investire nella parte digitale e in quella fisica della fiera, così come nell'organizzazione del campo prova nel quale fare vedere le ultime novità in fatto di innovazione tecnologica'. macfrut **Acquacampus** . Se c'è un bene sempre più primario è l' **acqua**. E proprio al suo utilizzo in ambito agricolo è dedicata **Acquacampus** l'area dinamica che presenta le più moderne tecnologie applicate alle risorse idriche in serra e in pieno campo. A realizzarla è il CER (**Canale Emiliano Romagnolo**) con il coordinamento di Gioele Chiari, insieme all' **ANBI (Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane)**. 'La filiera estesa dell' **acqua**, nei temi del climate change e dell'eccessivo consumo del suolo, assume una nuova ulteriore dimensione e una importanza economica sociale e ambientale - spiega **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Anbi -. La risposta giusta si trova nell'innovazione che va in due direzioni: aumentare la raccolta e l'immagazzinamento allo scopo di renderla disponibile agli usi potabili della produzione energetica e della sua disponibilità ambientale e agricola; spingere sul tema dell'innovazione. E proprio a Macfrut vedrà la luce il Manuale di sostenibilità per le Op teso a certificare come Consorzi di Bonifica e Op siano in grado di garantire anche ai consumatori la sostenibilità nelle azioni all'uso della risorsa'. Greenhouse Technology Village. Sempre più si parla di Vertical farming, coltivazioni fuori suolo e moderni sistemi produttivi in floating system. Punto di incontro tra il mondo produttivo e quello tecnologico, è il Greenhouse Technology Village un vero e proprio villaggio dell'innovazione in orticoltura in serra allestito nei padiglioni della fiera di Rimini. Presenti produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati.

ANBI Emilia Romagna

Museo del Truciolo...il simbolo prescelto per la Giornata Internazionale dei Musei

(AGR) In occasione della Giornata Internazionale dei Musei l' **Anbi** ha illustrato la sua rete capillare di strutture sparse nel territorio italiano. Si chiamano ecomusei, musei del territorio, musei dell' acqua, ma anche musei delle idrovore: sono la variegata rete museale, afferente ai Consorzi di bonifica ed irrigazione italiani; sono oltre un centinaio le proposte (espositive, interattive, didattiche) allestite generalmente in manufatti idraulici e visitate ogni anno da migliaia di persone, soprattutto studenti, pandemia permettendo. Sono luoghi ricchi di suggestione e narrazioni come nel caso del Museo della roggia Mora, nella periferia di Vigevano in Lombardia, ubicato all' interno del Mulino di Mora Bassa, dove si dice che Ludovico Maria Sforza incontrasse la sua giovane amante, Cecilia Gallerani, la famosa dama con l' ermellino. 'Sono spesso l' anello di divulgazione fra il territorio e lo straordinario patrimonio di storia locale, conservato negli archivi degli enti consorziali' commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' **Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**.

E. B.: Redazione AGR

Home / Nazionali

Museo del Truciolo...il simbolo prescelto per la Giornata Internazionale dei Musei

Gli ecomusei, musei del territorio, musei dell'acqua, i musei delle idrovore: sono la rete museale, afferente ai Consorzi di bonifica ed irrigazione italiani; sono oltre un centinaio le proposte espositive, interattive, didattiche visitate ogni anno.

Di E. B. - Redazione AGR - 18 maggio 2021 16:38

Mulino Mora Bassa Vigevano

(AGR) In occasione della Giornata Internazionale dei Musei l'Anbi ha illustrato la sua rete capillare di strutture sparse nel territorio italiano. Si chiamano ecomusei, musei del territorio, musei dell'acqua, ma anche musei delle idrovore: sono la variegata rete museale, afferente ai Consorzi di bonifica ed irrigazione italiani; sono oltre un centinaio le proposte (espositive, interattive, didattiche) allestite generalmente in manufatti idraulici e visitate ogni anno da migliaia di persone, soprattutto studenti, pandemia permettendo. Sono luoghi ricchi di suggestione e narrazioni come nel caso del Museo della roggia Mora, nella periferia di Vigevano in Lombardia, ubicato all'interno del Mulino di Mora Bassa, dove si dice che Ludovico Maria Sforza incontrasse la sua giovane amante, Cecilia Gallerani, la famosa dama con l'ermellino.

"Sono spesso l'anello di divulgazione fra il territorio e lo straordinario patrimonio di storia locale, conservato negli archivi degli enti consorziali" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Utilizziamo i cookie per abilitare e migliorare le funzionalità del sito web, servire contenuti per voi più pertinenti, ed integrare i social media. È possibile rivedere la nostra privacy policy [cliccando qui](#) e la nostra cookie policy [cliccando qui](#). Se chiudi questo avviso, accconsenti all'utilizzo dei cookie. Per modificare le impostazioni dei cookies [clicca qui](#)

AGR REPORTER

A Carpaneto è stagione di cantieri «Strade e piste ciclabili più sicure»

L'assessore Pezza illustra gli investimenti avviati dal Comune su tutto il territorio massima attenzione anche alle frazioni

Fabio Lunardini Diversi cantieri stanno per essere completati in questi giorni sul territorio di Carpaneto. Nel centro paese si stanno ultimando le ultime segnaletiche orizzontali sulla pista ciclabile di via Rossi che verrà completata inserendo le strisce per gli attraversamenti pedonali sulla strada provinciale. Un'altra pista ciclabile, quella di viale delle Rimembranze e di via Roma, ha visto iniziare i lavori la scorsa settimana. Questi hanno comportato un rifacimento degli asfalti in corrispondenza di tre incroci e lungo tutta la banchina di via Roma, oltre che l'allargamento dei marciapiedi con autobloccanti. Tra via Roma e via Rossi si istituirà un senso unico, chiesto anche dai cittadini, che sono stati avvisati, anche per concordare le modalità di esecuzione dei lavori, necessarie per i frontisti. In questi giorni, come ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Pezza, è allo studio anche un nuovo attraversamento pedonale verso la Casa della salute e l'Ufficio postale, luoghi altamente frequentati da tutti i cittadini, in corrispondenza dell'incrocio di via Leopardi. Per quanto riguarda, invece, i lavori sulle strade del territorio, sempre Pezza ha spiegato che quella che porta a Genepreto e

Nicrosi è oggetto, in questi giorni, di importanti sistemazioni per eliminare alcuni cedimenti stradali. Questi tratti di strada verranno messi in sicurezza inserendo nuovi cassonetti in ghiaia nei tratti in pendenza che da Travazzano portano a Genepreto. Questo intervento, che nella sua prima fase ha un costo di circa 6mila euro, sistemerà un importante anello stradale molto frequentato anche dai ciclisti che desiderano raggiungere Magnano. Un secondo intervento, più oneroso, di circa 25mila euro, seguirà il primo per completare l'opera. Questo secondo capitolo di spesa è stato finanziato dai servizi di Protezione civile regionale a favore proprio dei dissesti territoriali. Sempre nella stessa zona, in corrispondenza di un mistadello devozionale, sono state posizionate nuove barriere per il ponte verso Genepreto, mettendo in sicurezza e ampliando la curva. Gli ultimi lavori eseguiti riguardano la strada dell'eremo di Badagnano. Nel tratto del versante tra la stessa frazione e il cimitero, sono in corso importanti opere di consolidamento, con armature in metallo, ghiaia e reti di contenimento. I lavori sono

A Carpaneto è stagione di cantieri «Strade e piste ciclabili più sicure»
L'assessore Pezza illustra gli investimenti avviati dal Comune su tutto il territorio massima attenzione anche alle frazioni

Il paese di San Lorenzo svela la sua storia
Sabato e domenica 20 e 21 maggio, alle 10 e alle 16, si svolgerà il ciclo di incontri "L'abitato di San Lorenzo"...

Il mercatino del passato torna con l'omaggio ad Attilio Pavesi
Domenica 23 maggio, dalle 10 alle 18, si svolgerà il mercatino del passato...

L'abitato di San Lorenzo
L'abitato di San Lorenzo è un borgo storico del territorio di Carpaneto...

finanziati, per un importo di circa 35mila euro, dal **Consorzio** di **bonifica** e, come ultima opera, saranno completati da un guard rail verso valle.

BONIFICA FRA STORIA E FUTURO

Dalla sicurezza idraulica all'innovazione «Creiamo idropolis, la città dell'acqua»

Il presidente Stefano Calderoni lancia il patto con i sindaci ferraresi e candida il progetto da oltre 200 milioni al Pnrr

«Ho 500 anni di storia sulle spalle, alla mia tenera età si sentono tutti». Stefano Calderoni, che di anni ne ha 40, è salito al vertice del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**: «La bonifica è fatta di due elementi, quello che fa e quello immateriale. Ha una lunga tradizione, risale gli Estensi, anche se ha un centinaio di anni nella sua funzione attuale. Tanta storia un po' di disagio me lo crea, non prendere confidenza aiuta a non inciampare».

E con la sede in un palazzo di prestigio come il cinquecentesco Naselli Crispi: «Non solo, fra i 46 edifici in regione visitabili per le giornate Fai lo scorso weekend, due sono a **Ferrara** e della **Bonifica**: la nostra sede e l'idrovora di Codigoro, costruita fra la seconda metà dell'800 e i primi del '900, poi l'impianto più moderno è stato fatto negli anni '90 del '900. Abbiamo scelto di aderire come soci sostenitori al Fai, come segno di rinascita e per restituire ai cittadini, non solo ferraresi, un patrimonio che è della comunità, che si occupa fra l'altro della sicurezza idraulica. Un progetto con il Fai che si sviluppa anche in futuro, svolgendo un ruolo imprescindibile, specie in un territorio come quello ferrarese, che per metà è sotto il livello del mare».

E qui si torna alla principale mission della **Bonifica**: «Alcuni giorni fa - riprende Calderoni - presentavo il libro di Maurizio Andreotti "Cronache agricole. L'agricoltura a **Ferrara** nell'800" e ci parlavo, fra gli eventi nell'albo storico dell'allora Gazzetta di **Ferrara**, le inondazioni di interi territori ferraresi. Una situazione di rischio idraulico tale per cui una rotta del Reno o del Po comportava acque stagnanti per mesi e mesi. Dal '900 in poi questi episodi si sono quasi azzerati: i cittadini sono portati a pensare sia un fatto scontato, quasi come accendere la luce entrando in casa, salvo accorgerci che qualcuno la porta a casa quando ci viene a mancare. Se i cittadini non si accorgono del nostro ruolo, significa che lavoriamo bene: se spegnessimo i nostri impianti, in una **settimana** il 40% della provincia si allagherebbe, il **Consorzio** risparmierebbe 5 milioni, ma i cittadini avrebbero i piedi a mollo».

Tutto bene, tutto bello, ora sappiamo perché si paga quella bolletta. Ma la questione economica in tutto questo? Ce n'è più d'una e Calderoni le mette a fuoco: «La sicurezza idraulica è soprattutto questione

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021
LA NUOVA FERRARA

Economia & Lavoro XXI

TECNOLOGIA E AMBIENTE

BONIFICA FRA STORIA E FUTURO

Dalla sicurezza idraulica all'innovazione «Creiamo idropolis, la città dell'acqua»

Il presidente Stefano Calderoni lancia il patto con i sindaci ferraresi e candida il progetto da oltre 200 milioni al Pnrr

SERGIO ARMANNO

«**H**o 500 anni di storia sulle spalle, alla mia tenera età si sentono tutti». Stefano Calderoni, che di anni ne ha 40, è salito al vertice del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara: «La bonifica è fatta di due elementi, quello che fa e quello immateriale. Ha una lunga tradizione, risale gli Estensi, anche se ha un centinaio di anni nella sua funzione attuale. Tanta storia un po' di disagio me lo crea, non prendere confidenza aiuta a non inciampare».

E con la sede in un palazzo di prestigio come il cinquecentesco Naselli Crispi: «Non solo, fra i 46 edifici in regione visitabili per le giornate Fai lo scorso weekend, due sono a Ferrara e della Bonifica: la nostra sede e l'idrovora di Codigoro, costruita fra la seconda metà dell'800 e i primi del '900, poi l'impianto più moderno è stato fatto negli anni '90 del '900. Abbiamo scelto di aderire come soci sostenitori al Fai, come segno di rinascita e per restituire ai cittadini, non solo ferraresi, un patrimonio che è della comunità, che si occupa fra l'altro della sicurezza idraulica. Un progetto con il Fai che si sviluppa anche in futuro, svolgendo un ruolo imprescindibile, specie in un territorio come quello ferrarese, che per metà è sotto il livello del mare».

E qui si torna alla principale mission della Bonifica: «Alcuni giorni fa - riprende Calderoni - presentavo il libro di Maurizio Andreotti "Cronache agricole. L'agricoltura a Ferrara nell'800" e ci parlavo, fra gli eventi nell'albo storico dell'allora Gazzetta di Ferrara, le inondazioni di interi territori ferraresi. Una situazione di rischio idraulico tale per cui una rotta del Reno o del Po comportava acque stagnanti per mesi e mesi. Dal '900 in poi questi episodi si sono quasi azzerati: i cittadini sono portati a pensare sia un fatto scontato, quasi come accendere la luce entrando in casa, salvo accorgerci che qualcuno la porta a casa quando ci viene a mancare. Se i cittadini non si accorgono del nostro ruolo, significa che lavoriamo bene: se spegnessimo i nostri impianti, in una settimana il 40% della provincia si allagherebbe, il Consorzio risparmierebbe 5 milioni, ma i cittadini avrebbero i piedi a mollo».

Tutto bene, tutto bello, ora sappiamo perché si paga quella bolletta. Ma la questione economica in tutto questo? Ce n'è più d'una e Calderoni le mette a fuoco: «La sicurezza idraulica è soprattutto questione

LA REGIONE

Dall'agricoltura agli incarichi istituzionali

Stefano Calderoni, tutto a Parlamento nel 1981, vive e Migliare a casa nella sua azienda agricola a Mesola, coadiuvato dal cognato, già assessore a politiche governative e parlamentari e Migliarese 2004-06, consigliere provinciale dal 2008, dal 2011 assessore provinciale agricoltura e protezione civile (nell'anno del terremoto), è stato una straordinaria poliedrica (e feconda) dal 2015 è presidente Confindustria Csa Ferrara.

Il nuovo consiglio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nel cortile della sede. In retroscena palazzo Naselli Crispi

mento a fuoco: «La sicurezza idraulica è soprattutto questione economica e politica, è un territorio che produce senza interporre nessuno le basi per questo paese, altrimenti nessuno investirebbe, nessuno creerebbe, nessuno darebbe lavoro». Calderoni Calderoni, però, oltre a essere presidente del Consorzio di Bonifica, è anche un architetto e un ingegnere. Per questo ha una passione per l'architettura e l'ingegneria. Ha una passione per l'architettura e l'ingegneria. Ha una passione per l'architettura e l'ingegneria. Ha una passione per l'architettura e l'ingegneria.

STUDIO LEGALE
Avv. Gianni Ricciuti
Diritto penale, diritto civile, separazione e divorzio, successioni ereditarie, diritto del lavoro, diritto del consumo, banche, recupero crediti, condominio, licenziamenti, infertilità stradale, sinistri mortali e consulenza straordinaria

FERRARA - Via Corfanti, 5
Tel. 0532 240045 - Fax 0532 471931
Mail: ricciuti@studioprofessionali.it
www.studioprofessionali.it

STUDIO LEGALE
Rossi - Ann. Gisella
Consulenza ed assistenza in materia civile e penale, famiglia, successioni ereditarie, licenziamenti e contenzioso, quieturanze, danni da inquina ambientale, danni da responsabilità medica, controversie bancarie ed assistenziali ad anziani ed obbligazioni della banca in liquidazione

FERRARA - Via Maffioletti, 39
BONDENO - Via S. Oberto, 13
Tel. 0532 742375 - Fax 0532 748542
www.studioprofessionali.it
avv@studioprofessionali.it

STUDIO LEGALE
AVV. PAOLO CASCIAGLIANTI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
Infertilità

Civile • Penale • Lavoro • Tributario
Separazione e Divorzio

FERRARA - Via Garibaldi, n. 139
MIGLIARINO - Vicolo Pesa, n. 7
PORTOMAGGIORE - Piazza Umberto I, n. 7
PORTO GARIBOLDI - Via U. Bossi, n. 34 (Riccioni)
Tel. 0532 247425 - avv.casciaglianti@libero.it

di competitività economica e non solo per il settore primario: qualsiasi azienda che s' insedia in un territorio vuole poter produrre senza intoppi; noi creiamo le basi per queste garanzie, altrimenti nessuno investirebbe, creando reddito e posti di lavoro».

L' idea di Calderoni, però, va oltre questa pur fondamentale funzione: «Proviamo a costruire un percorso partecipativo sugli obiettivi strategici dell' ente: idropolis, la città dell' acqua. È un piano da oltre 200 milioni di euro che vorremmo candidare sul Pnrr: abbiamo già incontrato tutti i Comuni e lo faremo anche con gli ordini che si occupano di progettazione, i parlamentari e i consiglieri regionali ferraresi.

Non si può pensare a un patto per il lavoro e per il clima se non partendo da un territorio sicuro».

Il tutto partendo da due riflessioni: «Prima di tutto, spendere soldi per la manutenzione di quello che abbiamo già; l' idea di chi amministra è di lasciare il segno di sé con grandi opere, ma abbiamo 4.000 chilometri di canali, 260 impianti di sollevamento acque e questa non sarà un' architettura perfetta, ma è funzionale e ha bisogno di un lifting. Poi, i cambiamenti climatici sul nostro territorio hanno effetti ormai all' ordine del giorno: nel 2050 il mare arriverà a Masi Torello, se non interveniamo si profilano scenari catastrofici. Quindi, bisogna potenziare le barriere in mare e gli strumenti di sollevamento a terra. L' altro tema è trattenere l' acqua dolce: davanti al nostro naso ne passa in quantità e finisce in mare».

Il tutto messo a sistema: «Con un approccio olistico, vorremmo mettere i nostri canali e le loro sponde a disposizione per il turismo lento: imbarcazioni leggere nei canali della Bonifica, biciclette lungo le sponde, per una crescita turistica del territorio. Quindi, ai Comuni abbiamo proposto un patto per la sicurezza idraulica sostenendo il nostro piano, contemporaneamente diventiamo strumento per una politica di turismo e valorizzazione del patrimonio sparso per la provincia».

Sì, perché non c' è solo la prestigiosa sede di Ferrara: «Da Valle Lepri, il più grande impianto di sollevamento d' Europa, a Marozzo, il nostro territorio è disseminato di opere della Bonifica. È un patrimonio che si apprezza molto dall' alto, ora si utilizzano i droni per mostrarlo: sembra il disegno di un artista sul suolo. E noi offriamo questo, da tempo nelle scuole. Stiamo immortalando tutti i nostri impianti, per proporre un virtual tour da diffondere sulle piattaforme informatiche: siamo sbarcati su Facebook, andremo su Instagram, anche per raccontare le storie di chi lavora con noi: 260 dipendenti fissi, 400 con gli stagionali. Siamo una grandissima impresa, che crea occupazione di qualità».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SERGIO ARMANINO

Consorzi di Bonifica

Polesella, stop al traffico per lavori

POLESELLA Chiusura al traffico di via Bresparola dal civico 923 fino all' intersezione con via Arginone. Lo stop, con ordinanza del Comune di Polesella su richiesta del **Consorzio di Bonifica Adige Po**, da lunedì 24 maggio a martedì 31 agosto, e comunque fino al termine dei lavori. La chiusura della strada per la realizzazione del nuovo ponte e lo scavo del **canale**. Le opere appaltate dal **Consorzio di Bonifica Adige Po**.

MERCOLEDÌ - 19 MAGGIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 13

Occhiobello

Anagrafe di tutti i colori
Dall'Albania al Senegal
Si fanno avanti
undici nuovi
cittadini italiani

Cittadinanza italiana, la cerimonia celebrata nel 2021. Sono undici i cittadini stranieri, residenti nel Comune di Occhiobello, che hanno ottenuto la cittadinanza italiana dall'inizio dell'anno.

Giro d'Italia, la campanella suona prima

OCCHIOBELLO
Giro d'Italia, uscita da scuola anticipata venerdì. Nel pieno di via King, le lezioni termineranno alle 10.45, nel pieno di via Amendola alle 10.30, nelle primarie e secondarie in via Savonarola alle 11.30. Per la prima volta, i bambini di via Savonarola e dall'infanzia De Amicis gli orari non subiranno modifiche. I bambini del nido La coccinella, che usufruiscono del servizio part time, potranno lasciare ancora maliziosamente.

Polesella, stop al traffico per lavori

POLESELLA
Chiusura al traffico di via Bresparola dal civico 923 fino all'intersezione con via Arginone. Lo stop, con ordinanza del Comune di Polesella su richiesta del Consorzio di Bonifica Adige Po, da lunedì 24 maggio a martedì 31 agosto, e comunque fino al termine dei lavori. La chiusura della strada per la realizzazione del nuovo ponte e lo scavo del canale. Le opere appaltate dal Consorzio di Bonifica Adige Po.

Occhionev, i giovani in prima pagina

OCCHIOBELLO
Occhionev, sul sito del Comune il numero di maggio del giornale dei ragazzi. Appuntamento mensile con il giornale del consiglio comunale dei ragazzi Occhionev. Nel numero di maggio, i giovani si confrontano con i problemi dell'ambiente e, in particolare, con le buone prassi per la prevenzione delle zanzare e l'affollano sull'interazione fra bambini e anziani.

Nel viale dei Nati giorni in famiglia

L'assessore Alberghini: «La manifestazione è stata un bel segnale dopo un anno così difficile»

OCCHIOBELLO
Letture, giochi, attività sportive e disegni per i più piccoli. L'assessore alle politiche familiari e alla cultura del Comune di Occhiobello, in collaborazione con le associazioni del territorio, ha organizzato nei giorni scorsi la prima edizione della giornata internazionale della famiglia, manifestazione che è stata fondata dalle Nazioni Unite nel 1994 per onorare l'importanza delle famiglie che, tradizionali o non tradizionali, caldamente rinnovano il fondamento della società. Il programma delle iniziative è stato suddiviso in due momenti distinti, al mattino e poi il pomeriggio. Nella prima fase sono state proposte letture all'aperto nella biblioteca comunale di via Martin Longo e Santa Maria Maddalena, mentre il programma pomeridiano si è articolato su attività di intrattenimento organizzate dalle associazioni del territorio, attività rivolte alle famiglie che si sono svolte nell'area del viale dei nati. L'assessore alle politiche familiari Lorenza Alberghini spiega: «La giornata è stata molto partecipata e le famiglie presenti hanno apprezzato l'iniziativa che quest'anno ha assunto un valore più forte a causa della pandemia che ha cambiato le nostre abitudini dopo un lungo periodo di restrizioni. È stata un'opportunità per ritrovarci e condividere momenti di gioco, attività sportive, letture e confronti all'aperto. Alle associazioni che hanno risposto all'invito dell'assessore e che si sono date appuntamento in quel luogo, il viale dei nati, simbolo dell'unione tra Occhiobello e Santa Maria Maddalena va il ringraziamento dell'assessore».

OCCHIOBELLO
Il ritrovo domenica. L'appuntamento all'ingresso del viale dei nati, alle 9, sul lato di via Boccalara.

Grandi pulizie sul Po Si parte dalla sorgente

OCCHIOBELLO
Un esercito verde lungo il fiume Po. Domenica anche Occhiobello parteciperà alla giornata di raccolta e pulizia lungo il grande fiume, dal Piemonte al Veneto che si svolgerà in cinquanta appuntamenti che avranno come cornice le sponde del fiume. Il ritrovo è il 23 maggio e l'appuntamento sarà all'ingresso del viale dei nati, alle 9, sul lato di via Boccalara. È il 6 maggio scorso, invece, i volontari dell'associazione ambientalista Plastic Free hanno tenuto una lezione che è stata rivolta ad alcuni alunni delle classi delle scuole medie di Occhiobello e Santa Maria Maddalena. L'iniziativa ha avuto luogo in conformità ad un articolato progetto che ha avuto il patrocinio del Comune e il sostegno del Lions Club Santa Maria Maddalena. Un centinaio di ragazzi delle scuole medie sono stati coinvolti dall'associazione Plastic Free attraverso lezioni a distanza che avevano come tema l'inquinamento che provoca le plastiche nei nostri mari. Dello scorso anno sono portati avanti un intenso dialogo con gli assessori Lorenza Bordin ed Enrico Leccese e l'assessore Paolo Moresi, vice referente provinciale di Plastic Free - con l'obiettivo appunto di realizzare questo progetto di sensibilizzazione rivolto ai ragazzi che frequentano l'abitato comprensivo di Occhiobello che ritagliamo per l'equilibrio che ci ha dato». Sull'attività del presidente del Lions Club Luca Signori e degli associati per il contributo che hanno dato, si dimostrano da sempre sensibili all'ambiente e al governo.

OCCHIOBELLO
La collaborazione. Alessio Munari con gli assessori Bordin e Leccese.

Mario Tosetti
© EMILIA ROMAGNA

R.N.

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MUSEI

C'E' ANCHE IL MUSEO DEL TRUCIOLO NELLA RETE MUSEALE DEI CONSORZI DI BONIFICA

Si chiamano ecomusei, musei del territorio, musei dell'acqua, ma anche musei delle idrovore: sono la variegata rete museale, afferente ai Consorzi di **bonifica** ed irrigazione italiani; sono oltre un centinaio le proposte (espositive, interattive, didattiche) allestite generalmente in manufatti idraulici e visitate ogni anno da migliaia di persone, soprattutto studenti, pandemia permettendo. Sono luoghi ricchi di suggestione e narrazioni come nel caso del Museo della roggia Mora, nella periferia di Vigevano in Lombardia, ubicato all'interno del Mulino di Mora Bassa, dove si dice che Ludovico Maria Sforza incontrasse la sua giovane amante, Cecilia Gallerani, la famosa dama con l'ermellino. Sono spesso l'anello di divulgazione fra il territorio e lo straordinario patrimonio di storia locale, conservato negli archivi degli enti consorziali commenta Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**). In questo panorama è il Museo del Truciolo (<http://www.museodeltruciolo.it/>), il simbolo scelto in occasione della Giornata Internazionale dei Musei, che dedica quest'anno particolare attenzione alle piccole strutture locali. Nato nel 2009 è ubicato nella chiavica sul canale Tagliata Guastallese, a Villarotta di Luzzara, in provincia di Reggio Emilia. Il manufatto idraulico, costruito nel XV secolo, è stato ristrutturato dal mantovano **Consorzio di bonifica** Terre dei Gonzaga in Destra Po, con la volontà di riscoperta e valorizzazione della memoria del territorio; all'interno dello storico immobile, il gruppo fotografico La Treccia, che ha in gestione il museo, ha ottenuto di collocare le attrezzature, donate dai Fratelli Ruina e che sono il nucleo della raccolta. Fin dal 1600, a Villarotta si producevano trucioli e trecce, con relativi cappelli, tanto che nel 700 le mappe del territorio e i documenti vedono la scritta Villa de' Cappelli a segnalare una delle principali attività della località. L'origine di tale produzione viene fatta risalire a tal Nicolò Biondo (1456-1516), al servizio dei frati di un convento di Carpi: prendendo un ramo di salice e liberandolo della scorza, si accorse che, procedendo al taglio di lunghe strisce con la roncola, le si poteva intrecciare come il gambo dei cereali (riso o grano), con i quali solitamente venivano fatti i cappelli di paglia in varie parti d'Italia. I musei locali, dislocati dal Nord al Sud del Paese - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - sono un'ulteriore dimostrazione del ruolo, che i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione hanno per le comunità, preservandone non solo il territorio, ma la storia.



Ecologia

Domenica raccolta 'Plastic Free' nella zona reggiana del Po: ritrovo ai lidi

Domenica 23 maggio dalle 9 si svolge una raccolta 'Plastic Free' nella zona reggiana del fiume Po, in particolare Luzzara, Guastalla e Gualtieri, con ritrovo nelle zone dei lidi. Per informazioni ed iscrizioni: tel. 347-0733267.

MERCOLEDÌ - 19 MAGGIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 13..

Guastalla

Ecologia
Domenica raccolta 'Plastic Free' nella zona reggiana del Po: ritrovo ai lidi

Domenica 23 maggio dalle 9 si svolge una raccolta 'Plastic Free' nella zona reggiana del fiume Po, in particolare Luzzara, Guastalla e Gualtieri, con ritrovo nelle zone dei lidi. Per informazioni ed iscrizioni: tel. 347-0733267.

Entrano in filiale di notte e rubano 40mila euro

I ladri hanno forzato la porta principale della sede di Lentigione di Emil Banca e hanno scardinato la postazione di un cassiere

BRESCELLO
Hanno forzato la porta principale per poi entrare puntando di rettilineo al «cassa», ovvero il cassero blindato che si trova nella postazione del cassiere, che conteneva il denaro contante necessario per le varie operazioni. Il furto è avvenuto per notte alla filiale di Lentigione di Brescello di Emil Banca, in strada Imperiale Superiore, in pieno centro alla frazione. Verso le 4.30 è scattata l'allarme alla vigilanza privata, che si è mobilitata insieme ai carabinieri del nucleo pattugliatore, giunti sul posto in breve tempo. Ma senza fare in tempo a bloccare l'uscita dei ladri, in grado di scappare con un bottino che, secondo i primi accertamenti, ammonta a circa 40 mila euro. Ad agire sarebbero stati almeno tre ladri, fuggiti su un'auto di colore scuro, che non si è sciolta dal soggetto di furto. Ieri mattina sono state raccolte le immagini del sistema di videosorveglianza per poi essere consegnate ai carabinieri di Brescello, incaricati di indagare sull'episodio. Già a fine 2016 la stessa banca era stata presa di mira dai ladri del bancomat, che avevano fatto esplodere lo sportello automatico, provocando parecchi danni strutturali. Ora non è stato preso di mira il bancomat, ma il contenitore di denaro in uso al cassiere, che conteneva una discreta somma di denaro. Alcuni residenti in zona ieri notte hanno sentito rumori sospetti, seguito poco dopo dall'arrivo dei carabinieri.

L'ingresso principale della filiale in cui hanno fatto irruzione i malviventi nella notte fra lunedì e martedì, per poi dare alla fuga su un'auto scura che potrebbe essere stata rubata

Nella zona ci sono anche telecamere di sorveglianza pubblica, oltre a quelle di controllo interno della banca. Le telecamere potrebbero aver raccolto le fasi dell'arrivo e della fuga dei malviventi. Non si esclude però che possa trattarsi di vittima rubata, dunque difficilmente utili - anche in caso di individuazione delle targhe - per poter identificare i ladri.

Antonio Lecci
a. le. a. PROMOPRESS

SABA GERITTO GRAZIE A UN «PATTO DI COLLABORAZIONE»

Sabato si inaugura lo sgambotto 'Bau Park' Un'area verde di 1.750 metri quadrati per i cani

GUASTALLA
Viene inaugurato sabato alle 11.00 il nuovo campo sgambotto, denominato 'Bau Park', in via Castagnoli, accanto al centro sociale Primo Maggio, a ridosso del centro storico di Guastalla. Un'area di 1.750 metri quadrati, di proprietà comunale, conosciuta a un gruppo di cittadini che la gestiranno sulla base di un «patto di collaborazione». Dopo parte dell'attività di allestimento dell'area è frutto del volontariato, oltre che di una importante donazione della ditta Fol Ver di Campagnole di proprietà di imprenditori guastallani, già più volte protagonisti di donazioni, in particolare al settore sanitario. Tra loro Giorgio Biondi, impegnato pure come volontario per eseguire alcuni lavori, suddivisi in varie parti per tenere separati gli animali di grossa taglia da quelli più piccoli. L'area servirà pure per addestramento di cani per servizi di emergenza e rifugi a persona. L'associazione che gestirà il Bau Park si impegna alla manutenzione e alla vigilanza, con radiocollantone annuale della attività.

Lavori in corso

Al centro sportivo San Celestino nuovi campi di calcio a 7 e a 5

CADELBOSCO SOPRA
L'area naturale da calcio a 5, inoltre, è in fase di allestimento il Green 2021, il campo sportivo parrocchiale, in programma dal 7 giugno al 2 luglio con numerose attività, con iscrizioni online aperte fino al 31 maggio sul portale web del Green. Per ulteriori informazioni: 348-235268.

a. la.
a. PROMOPRESS

Oggi l'addio all'amata prof Gelmini «Ha dedicato la sua vita alla scuola»

La docente, vinta da una malattia, avrebbe compiuto 67 anni. L'accurato ricordo dei colleghi

GUASTALLA
«Tutto il nostro istituto piange la professoressa Rossana Gelmini, docente amatissima, coltissima, portante un riferimento per molti. Una fraga, diffusa dall'Istituto scollentato Ferrante Donaghi di Guastalla, che rappresenta il vasto cordoglio per la scomparsa dell'insegnante, in pensione da tre anni, a 67 anni, docente di matematica e scienze. Proprio oggi, nel giorno del funerale (fissato alle 10 in duomo a Guastalla), avrebbe compiuto 67 anni. È stata vinta da una malattia. Due anni era ave-

va perso il marito, Roberto Benvenuti, pure lui per una malattia, sempre a 67 anni di età. Lascia la figlia Francesca, apprezzata architetto, il genero Emanuele, le nipoti Beatrice e Matilde, la madre Cesarina, la sorella Giordana e altri parenti. Tra le sue attività anche l'allestimento del museo delle scienze alle scuole medie di Guastalla, che aveva contribuito a sviluppare e a far crescere, che ha dedicato la sua vita alla scuola e all'amore per la conoscenza delle scienze. L'istituto dove si fa il meraviglioso museo di scienze. Ogni volta che vorremmo la soglia di quella aula vedremo il suo sorriso, la sua energia, la sua determinazione. Cesare, Rossana, per tutto ciò che ha dato ai tuoi alunni, al collegio alla scuola. Ci ha fatto capire che non si insegna ciò che si sa, ma ciò che si è». Il messaggio della scuola. Aveva una grande passione per il giardino, ma anche per l'arte e la cultura. Eventuali offerte a favore degli Amici del day hospital oncologico di Guastalla.

a. PROMOPRESS



--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

Nuovo ospedale, appello di Legambiente: «Costruire ma senza il consumo di suolo»

CESENA «Sulla costruzione di nuovi poli sanitari in Regione si sceglie la strada urbanistica del passato: consumando campagna, senza particolari attenzioni a soluzioni meno impattanti e alimentando gli spostamenti in automobile».

Così Legambiente Emilia-Romagna esprime la sua contrarietà ai progetti per la realizzazione dei nuovi ospedali previsti in Regione che, fanno notare, «comporteranno l'aperdita di ingenti quantità di suolo vergine in aree ad alta vocazione agricola».

Tra questi c'è anche il nuovo ospedale di Cesena, «purtroppo già in una fase avanzata di progettazione, che vede superfici in teressate ancora più ampie di quelle previste inizialmente». A questo si aggiungono gli ospedali di Carpi e Piacenza.

Anche altre città hanno visto episodi analoghi, ricordano, come il polo sanitario del quartiere Lubiana di Parma (cantiere ormai in fase di chiusura) su cui Legambiente aveva espresso «forte contrarietà per la presenza di aree alternative già compromesse e potenzialmente recuperabili nella stessa zona. Va detto comunque che a Parma si è scelto in passato probabilmente caso unico in regione - di realizzare le nuove strutture ospedaliere a fianco degli edifici storici. Una soluzione che oltre a non consumare suolo ha avuto il vantaggio di tenere vivo il tessuto sociale e le attività circostanti».

Legambiente, che ha scritto di recente agli assessori regionali competenti, ribadisce «la necessità di ripensare le scelte degli inse diamenti rendendoli esempi virtuosi e dimostrando che c'è coerenza con le dichiarazioni politiche con la legge urbanistica regionale. Da anni si è diffusa la consapevolezza che le scelte strategiche di trasformazione del territorio debbano essere intraprese nell'ottica della rigenerazione urbana, risulta quindi particolarmente stridente che proprio alcune strutture volute e finanziate dal pubblico vadano marcatamente in direzione opposta».

SOS COVID/ TRA DISAGI E NUOVE SOLUZIONI

Olfatto "perso" e riabilitazione: è nato un nuovo ambulatorio

Prima struttura di 2° livello dall'inizio della Pandemia "Specialistica Rino-logica" con gli anticorpi monoclonali

Cesena

Sono 15 i nuovi contagiati

Cesena. Sono 15 nuovi contagiati del coronavirus nel casertano calabrese durante le ultime 24 ore di controlli. Si tratta di 5 maschi e 10 femmine che abitano tra i comuni di Cesena (9, 6 minore gli altri), Casanovi, Gambellara e San Mauro Piacenti. Due delle persone arrivate al tampone e risultate positive in quanto contattate strettamente da persone già ammalate. Si tratta di un particolare modo di contagiarsi. In 3 sono invece stati sottoposti a tampone per sintomi che non erano attribuiti. Complessivamente durante le ultime 24 ore di verifiche sono stati diagnosticati anche 22 nuovi casi di COVID-19. Dei casi attivi è in isolamento a casa, senza sintomi e con sintomi lievi. La vita media nei nuovi positivi è stata di 36,7 anni. Menzionate di nuovo stati decessi nel casertano.

Indicazioni per il paziente che presentano alterazioni dei parametri ematici. In questo ambulatorio verrà realizzato l'adempimento ai parametri richiesti e, se presente, verrà assai il piano terapeutico che consentirà il ricovero in un centro di ricovero. Sono inoltre previsti i ricoveri anche per i pazienti che hanno un'alterazione dell'olfatto, che, come è ormai noto, rappresenta una sintomatologia frequente nell'infezione da COVID-19. In questi casi spiega Magagnoli - il fondamento la riduzione olfattiva che verrà impiantata in questo ambulatorio.

Contestati programmi già avviati con in testa il Bufalini che verrà

Cesena «Sulla costruzione di nuovi poli sanitari in Regione si sceglie la strada urbanistica del passato: consumando campagna, senza particolari attenzioni a soluzioni meno impattanti e alimentando gli spostamenti in automobile». Così Legambiente Emilia-Romagna esprime la sua contrarietà ai progetti per la realizzazione dei nuovi ospedali previsti in Regione che, fanno notare, «comporteranno l'aperdita di ingenti quantità di suolo vergine in aree ad alta vocazione agricola». Tra questi c'è anche il nuovo ospedale di Cesena, «purtroppo già in una fase avanzata di progettazione, che vede superfici in teressate ancora più ampie di quelle previste inizialmente». A questo si aggiungono gli ospedali di Carpi e Piacenza. Anche altre città hanno visto episodi analoghi, ricordano, come il polo sanitario del quartiere Lubiana di Parma (cantiere ormai in fase di chiusura) su cui Legambiente aveva espresso «forte contrarietà per la presenza di aree alternative già compromesse e potenzialmente recuperabili nella stessa zona. Va detto comunque che a Parma si è scelto in passato probabilmente caso unico in regione - di realizzare le nuove strutture ospedaliere a fianco degli edifici storici. Una soluzione che oltre a non consumare suolo ha avuto il vantaggio di tenere vivo il tessuto sociale e le attività circostanti». Legambiente, che ha scritto di recente agli assessori regionali competenti, ribadisce «la necessità di ripensare le scelte degli inse diamenti rendendoli esempi virtuosi e dimostrando che c'è coerenza con le dichiarazioni politiche con la legge urbanistica regionale. Da anni si è diffusa la consapevolezza che le scelte strategiche di trasformazione del territorio debbano essere intraprese nell'ottica della rigenerazione urbana, risulta quindi particolarmente stridente che proprio alcune strutture volute e finanziate dal pubblico vadano marcatamente in direzione opposta».

Il progetto è già in fase di definizione

Con la firma del contratto definitivo, la nuova fase progettuale per il nuovo ospedale di Cesena. A firmare, l'Asp Romagna e il Sindaco. Ad essere il progetto di Legambiente e l'Asp Romagna, in provincia di Vicenza. L'idea di un nuovo ospedale è sorta nel 2012, in occasione della prima pietra del cantiere del 2023. Lo schema iniziale di costruzione è "piatto con blocchi laterali" e stato reinterpretato con una soluzione architettonica compatta. Sarà un ospedale orizzontale, basso, con tutta la sua funzione e rapporto e messo in comunicazione. Il piano terra avrà tutte le attività legate all'emergenza. Il piano sarà impiegato per il paziente e il piano di sotto sarà quello dedicato alle degenze più lunghe.

Contestati programmi già avviati con in testa il Bufalini che verrà

Cesena «Sulla costruzione di nuovi poli sanitari in Regione si sceglie la strada urbanistica del passato: consumando campagna, senza particolari attenzioni a soluzioni meno impattanti e alimentando gli spostamenti in automobile». Così Legambiente Emilia-Romagna esprime la sua contrarietà ai progetti per la realizzazione dei nuovi ospedali previsti in Regione che, fanno notare, «comporteranno l'aperdita di ingenti quantità di suolo vergine in aree ad alta vocazione agricola». Tra questi c'è anche il nuovo ospedale di Cesena, «purtroppo già in una fase avanzata di progettazione, che vede superfici in teressate ancora più ampie di quelle previste inizialmente». A questo si aggiungono gli ospedali di Carpi e Piacenza. Anche altre città hanno visto episodi analoghi, ricordano, come il polo sanitario del quartiere Lubiana di Parma (cantiere ormai in fase di chiusura) su cui Legambiente aveva espresso «forte contrarietà per la presenza di aree alternative già compromesse e potenzialmente recuperabili nella stessa zona. Va detto comunque che a Parma si è scelto in passato probabilmente caso unico in regione - di realizzare le nuove strutture ospedaliere a fianco degli edifici storici. Una soluzione che oltre a non consumare suolo ha avuto il vantaggio di tenere vivo il tessuto sociale e le attività circostanti». Legambiente, che ha scritto di recente agli assessori regionali competenti, ribadisce «la necessità di ripensare le scelte degli inse diamenti rendendoli esempi virtuosi e dimostrando che c'è coerenza con le dichiarazioni politiche con la legge urbanistica regionale. Da anni si è diffusa la consapevolezza che le scelte strategiche di trasformazione del territorio debbano essere intraprese nell'ottica della rigenerazione urbana, risulta quindi particolarmente stridente che proprio alcune strutture volute e finanziate dal pubblico vadano marcatamente in direzione opposta».

Contestati programmi già avviati con in testa il Bufalini che verrà

Cesena «Sulla costruzione di nuovi poli sanitari in Regione si sceglie la strada urbanistica del passato: consumando campagna, senza particolari attenzioni a soluzioni meno impattanti e alimentando gli spostamenti in automobile». Così Legambiente Emilia-Romagna esprime la sua contrarietà ai progetti per la realizzazione dei nuovi ospedali previsti in Regione che, fanno notare, «comporteranno l'aperdita di ingenti quantità di suolo vergine in aree ad alta vocazione agricola». Tra questi c'è anche il nuovo ospedale di Cesena, «purtroppo già in una fase avanzata di progettazione, che vede superfici in teressate ancora più ampie di quelle previste inizialmente». A questo si aggiungono gli ospedali di Carpi e Piacenza. Anche altre città hanno visto episodi analoghi, ricordano, come il polo sanitario del quartiere Lubiana di Parma (cantiere ormai in fase di chiusura) su cui Legambiente aveva espresso «forte contrarietà per la presenza di aree alternative già compromesse e potenzialmente recuperabili nella stessa zona. Va detto comunque che a Parma si è scelto in passato probabilmente caso unico in regione - di realizzare le nuove strutture ospedaliere a fianco degli edifici storici. Una soluzione che oltre a non consumare suolo ha avuto il vantaggio di tenere vivo il tessuto sociale e le attività circostanti». Legambiente, che ha scritto di recente agli assessori regionali competenti, ribadisce «la necessità di ripensare le scelte degli inse diamenti rendendoli esempi virtuosi e dimostrando che c'è coerenza con le dichiarazioni politiche con la legge urbanistica regionale. Da anni si è diffusa la consapevolezza che le scelte strategiche di trasformazione del territorio debbano essere intraprese nell'ottica della rigenerazione urbana, risulta quindi particolarmente stridente che proprio alcune strutture volute e finanziate dal pubblico vadano marcatamente in direzione opposta».

Porto, arriva la draga per liberare i fondali

Investimento da 95mila euro per ripristinare la navigabilità dopo le **mareggiate** invernali

CERVIA Oggi arriva la draga che fino al 31 maggio sgombererà i fondali del porto **canale** dalla sabbia. Le correnti marine hanno infatti trasportato il materiale nei suoi punti nevralgici, provocando un nuovo stato di **emergenza** dello scalo. Da qui l'urgenza di intervenire e l'avviso di pericolosità del comandante dell'ufficio locale marittimo Massimo Russo, il quale rende noto che dal sorgere al tramonto l'unità navale della ditta "La dragaggi", che si è aggiudicata l'appalto dei lavori, procederà con la movimentazione del materiale **sabbioso**. La propulsione delle eliche renderà possibile questa operazione, con ripetuti passaggi della draga nell'avamposto e all'imboccatura del porto **canale**.

Prevenire incidenti È necessario però «prevenire eventuali incidenti salvaguardando la vita umana in mare e la sicurezza della navigazione, durante l'esecuzione dei lavori».

La motonave "Betta", dal canto suo, «adotterà ogni utile accorgimento atto ad evitare il verificarsi di possibili incidenti».

Il Comune ha appaltato i lavori dopo le **mareggiate** autunnali e invernali, che avevano provocato la secca dei fondali.

Tanto che alcune imbarcazioni da diporto ne hanno fatto le spese, insabbiandosi. La draga scaverà quindi un corridoio, per consentire alle barche di navigare in sicurezza, con un investimento di 95mila euro a carico della pubblica amministrazione.

Dopo il fallimento degli eiettori, che dovevano aspirare la sabbia per convogliarla al largo attraverso un sistema di condutture, i futuri dragaggi dovrebbero essere affidati alla Arco lavori, la ditta che si è aggiudicata la gestione del porto turistico.



MASSIMO PREVIATO

Acqua Ambiente Fiumi

È pronta una spiaggia più lunga e sicura

Effettuati lavori di **ripascimento** per 1,5 milioni. In certe zone guadagnata una fila di ombrelloni. Più massi nelle scogliere di Valverde

di Giacomo Mascellani La spiaggia di Cesenatico adesso è più lunga e protetta. Gli oltre sette chilometri di **arenile** affrontano la stagione estiva 2021, dopo importanti lavori di **ripascimento** e di difesa che hanno consentito di recuperare migliaia di metri cubi di sabbia preziosa anche con lavori straordinari. Quest'anno tra la stagione invernale e i primi giorni di primavera sono state quattro le azioni messe in campo per garantire la sabbia sulle spiagge di Cesenatico. Oltre all'apporto di materiale dalle cave, all'azione dei trattori con gli scraper e alla movimentazione interna per spostare il materiale dalle zone in cui si era depositato a quelle più carenti, la Regione ha sperimentato un nuovo sistema, che consiste nell'utilizzo di grossi tubi, attraverso i quali si aspira la sabbia dai fondali per poi convogliarla sulla spiaggia.

I lavori di **ripascimento** della Regione, in accordo con il Comune di Cesenatico, si sono concentrati principalmente a Ponente, Valverde e Villamarina, dove ci sono le zone soggette a maggior erosione. Programmati anche interventi mirati anche negli altri tre comuni della costa di Forlì-Cesena. Gli ultimi interventi sono stati effettuati nei giorni scorsi sulla spiaggia della prima parte di Valverde, dove ci sono i condomini in alcune strutture ricettive, in quella che è forse la zona più critica, dove in alcune **mareggiate** le correnti e la furia del mare arrivano a spazzare via completamente la spiaggia.

La Regione investito complessivamente 850mila euro tra Cesenatico, Gatteo a Mare, Savignano Mare e San Mauro Mare, per sistemare i tratti di **arenile** distribuiti lungo 10,5 chilometri. Fra le novità di quest'anno ci sono i lavori straordinari eseguiti a Valverde di Cesenatico, dove con maestranze specializzate è stato portato a termine un intervento per aumentare i massi delle scogliere con una spesa di circa 350mila euro. A fare la differenza, per garantire la balneazione, è la sinergia fra pubblico e privati.

A questi 1,2 milioni investiti dalla Regione se ne aggiunge una quota del comune di Cesenatico che mette a disposizione i propri tecnici della Protezione civile e garantisce una somma per coprire i costi di innalzamento delle dune a protezione dell'abitato, nella parte corrispondente al centro città, dal molo di Levante al Bagno Marconi. Per tutto il resto dei lavori inerenti le dune e il spianamento, interviene la Cooperativa stabilimenti balneari di Cesenatico che investe 150 mila euro.

I singoli bagnini aderenti alla stessa cooperativa, nel tratto compreso dal molo di Levante ai lidi immediatamente a sud di viale Trento, per il decimo anno hanno ingaggiato la ditta Valmori che ha impiegato dei grossi trattori dotati di scraper, per recuperare la sabbia sottocosta dove l'acqua è più

Cesenatico
È pronta una spiaggia più lunga e sicura
Effettuati lavori di ripascimento per 1,5 milioni. In certe zone guadagnata una fila di ombrelloni. Più massi nelle scogliere di Valverde

di Giacomo Mascellani

La spiaggia di Cesenatico adesso è più lunga e protetta. Gli oltre sette chilometri di arenile affrontano la stagione estiva 2021, dopo importanti lavori di ripascimento e di difesa che hanno consentito di recuperare migliaia di metri cubi di sabbia preziosa anche con lavori straordinari. Quest'anno tra la stagione invernale e i primi giorni di primavera sono state quattro le azioni messe in campo per garantire la sabbia sulle spiagge di Cesenatico. Oltre all'apporto di materiale dalle cave, all'azione dei trattori con gli scraper e alla movimentazione interna per spostare il materiale dalle zone in cui si era depositato a quelle più carenti, la Regione ha sperimentato un nuovo sistema, che consiste nell'utilizzo di grossi tubi, attraverso i quali si aspira la sabbia dai fondali per poi convogliarla sulla spiaggia.

I lavori di ripascimento della Regione, in accordo con il Comune di Cesenatico, si sono concentrati principalmente a Ponente, Valverde e Villamarina, dove ci sono le zone soggette a maggior erosione. Programmati anche interventi mirati anche negli altri tre comuni della costa di Forlì-Cesena. Gli ultimi interventi sono stati effettuati nei giorni scorsi sulla spiaggia della prima parte di Valverde, dove ci sono i condomini in alcune strutture ricettive, in quella che è forse la zona più critica, dove in alcune mareggiate le correnti e la furia del mare arrivano a spazzare via completamente la spiaggia.

La Regione investito complessivamente 850mila euro tra Cesenatico, Gatteo a Mare, Savignano Mare e San Mauro Mare, per sistemare i tratti di arenile distribuiti lungo 10,5 chilometri. Fra le novità di quest'anno ci sono i lavori straordinari eseguiti a Valverde di Cesenatico, dove con maestranze specializzate è stato portato a termine un intervento per aumentare i massi delle scogliere con una spesa di circa 350mila euro. A fare la differenza, per garantire la balneazione, è la sinergia fra pubblico e privati.

A questi 1,2 milioni investiti dalla Regione se ne aggiunge una quota del comune di Cesenatico che mette a disposizione i propri tecnici della Protezione civile e garantisce una somma per coprire i costi di innalzamento delle dune a protezione dell'abitato, nella parte corrispondente al centro città, dal molo di Levante al Bagno Marconi. Per tutto il resto dei lavori inerenti le dune e il spianamento, interviene la Cooperativa stabilimenti balneari di Cesenatico che investe 150 mila euro.

I singoli bagnini aderenti alla stessa cooperativa, nel tratto compreso dal molo di Levante ai lidi immediatamente a sud di viale Trento, per il decimo anno hanno ingaggiato la ditta Valmori che ha impiegato dei grossi trattori dotati di scraper, per recuperare la sabbia sottocosta dove l'acqua è più

COOPERATIVA BARNINI Battistoni: «L'intesa tra noi, Regione e Comune ha portato ottimi risultati»

PORTOGNANE Utilesi i lavori alle lanterne
Nel via gli interventi sulla pubblica illuminazione del centro storico

Esterna nel via i lavori di riqualificazione della pubblica illuminazione. Gli operai nelle ultime settimane si sono concentrati in centro storico ed in particolare lungo la sponda del porto canale dove, dopo la rimozione delle lanterne effettuate nei giorni scorsi, i tecnici hanno ultimato le sostituzioni delle linee elettriche vetuste che lo alimentavano. È un intervento utile alla sicurezza, alle sostenibilità,

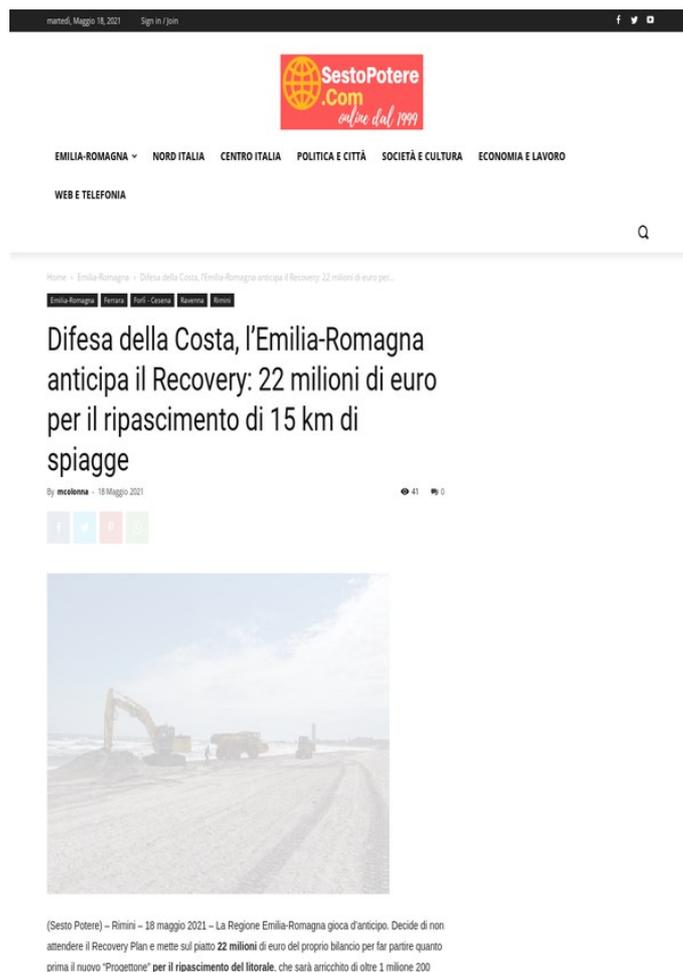
Acqua Ambiente Fiumi

bassa, e portarla oltre la battigia, per un tratto di costa lungo oltre un chilometro. Qui sono stati recuperati più di 20mila metri cubi di sabbia, con l'obiettivo di avere almeno una fila di ombrelloni in più e spazi su cui installare i campi da beach volley e ricavare le aree gioco per i bambini, con un investimento di circa 100mila euro.

Il presidente dei balneari di Cesenatico, Simone Battistoni, il quale è anche vicepresidente nazionale di Sib Confcommercio, sottolinea proprio l'importanza del gioco di squadra: «Quest'anno la spiaggia si presenta in condizioni ottime per questo inizio di stagione, grazie soprattutto al rapporto di collaborazione tra Regione, Comuni e noi operatori».

Difesa della Costa, l' Emilia-Romagna anticipa il Recovery: 22 milioni di euro per il **ripascimento** di 15 km di spiagge

(Sesto Potere) - Rimini - 18 maggio 2021 - La Regione Emilia-Romagna gioca d' anticipo. Decide di non attendere il Recovery Plan e mette sul piatto 22 milioni di euro del proprio bilancio per far partire quanto prima il nuovo 'Progettone' per il **ripascimento** del litorale , che sarà arricchito di oltre 1 milione 200 mila metri cubi di sedimento. In arrivo sabbie, per lo più prelevate dai giacimenti sottomarini, per rimpinguare le coste dell' Emilia-Romagna , messe a dura prova dall' erosione provocata dal mare. Il 2021 sarà l' anno della progettazione delle opere, che partiranno nel 2022 nelle province romagnole. Ad illustrare la novità e a tracciare il quadro di tutti i cantieri già inseriti nella programmazione regionale è stata stamattina Irene Priolo , assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa, nel corso di un incontro con una quarantina di amministratori locali e operatori economici dell' intera zona adriatica. Presente anche l' assessore regionale al Turismo, commercio e infrastrutture Andrea Corsini . A queste risorse si aggiungono i 22 milioni in arrivo per le opere di **ripascimento** , che la Regione aveva già inserito nel pacchetto di interventi candidati all' utilizzo delle risorse del Recovery Plan. Secondo quanto previsto dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, l' intervento si svolgerà in due lotti: i litorali nelle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna saranno rimpinguati con le sabbie prelevate da depositi a circa 50 chilometri al largo ; la prolungata porzione della costa in erosione a nord di Porto Garibaldi , lungo i cosiddetti lidi Nord ferraresi, verrà arricchita dai materiali prelevati dalla spiaggia emersa e dai fondali prospicienti il Lido degli Estensi . In tutto saranno messe in sicurezza oltre 15 chilometri di spiaggia , caratterizzate da criticità per erosione, subsidenza ed esposizione al rischio di ingressione marina dei territori retrostanti.



martedì, Maggio 18, 2021 Sign in / Join

SestoPotere
 .Com
 online dal 1999

EMILIA-ROMAGNA ▾ NORD ITALIA CENTRO ITALIA POLITICA E CITTÀ SOCIETÀ E CULTURA ECONOMIA E LAVORO

WEB E TELEFONIA

Home > Emilia-Romagna > Difesa della Costa, l'Emilia-Romagna anticipa il Recovery: 22 milioni di euro per...

Difesa della Costa, l'Emilia-Romagna anticipa il Recovery: 22 milioni di euro per il ripascimento di 15 km di spiagge

By **mcclonna** - 18 Maggio 2021



(Sesto Potere) - Rimini - 18 maggio 2021 - La Regione Emilia-Romagna gioca d' anticipo. Decide di non attendere il Recovery Plan e mette sul piatto 22 milioni di euro del proprio bilancio per far partire quanto prima il nuovo "Progettone" per il ripascimento del litorale, che sarà arricchito di oltre 1 milione 200

Grandi pulizie sul Po Si parte dalla sorgente

Un esercito verde lungo il fiume Po. Domenica anche Occhiobello parteciperà alla giornata di raccolta e pulizia lungo il grande fiume, dal Piemonte al Veneto che si svolgerà in cinquanta appuntamenti che avranno come cornice le sponde del fiume. Il ritrovo è il 23 maggio e l'appuntamento sarà all'ingresso del viale dei Nati, alle 9, sul lato da via Boccalara. Il 3 e il 6 maggio scorso, invece, i volontari dell'associazione ambientalista Plastic Free hanno tenuto una lezione che è stata rivolta ad alcuni alunni delle classi delle scuole medie di Occhiobello e Santa Maria Maddalena. L'iniziativa ha avuto luogo in conformità ad un articolato progetto che ha avuto il patrocinio del Comune e il sostegno del Lions Club Santa Maria Maddalena. Un centinaio di ragazzi delle scuole medie sono stati coinvolti dall'associazione Plastic Free attraverso lezioni a distanza che avevano come tema l'inquinamento che provoca la plastica nei nostri mari. "Dallo scorso autunno portiamo avanti un intenso dialogo con gli assessori Lorenza Bordin ed Enrico Leccese - interviene Paolo Monesi, vice referente provinciale di Plastic Free - con l'obiettivo appunto di realizzare questo progetto di sensibilizzazione rivolto ai ragazzi che frequentano l'istituto comprensivo di Occhiobello che ringraziamo per l'ospitalità che ci ha dato".

Sull'attività dei volontari e il sostegno di Lions e Comune, Monesi aggiunge: "L'accoglienza dell'amministrazione comunale ai nostri progetti ci ha consentito di entrare in contatto con i giovani e poi coinvolgere tutti i cittadini in vista del 23 maggio. Fondamentale si è rivelato l'apporto dei volontari Alessio Munari, Veronica Mini e Silvia Farinazzo e il sostegno del presidente dei Lions Club Luca Sgarbi e degli associati per il contributo che hanno dato. Si dimostrano da sempre sensibili all'ambiente e ai giovani". m. t. © Riproduzione riservata.

